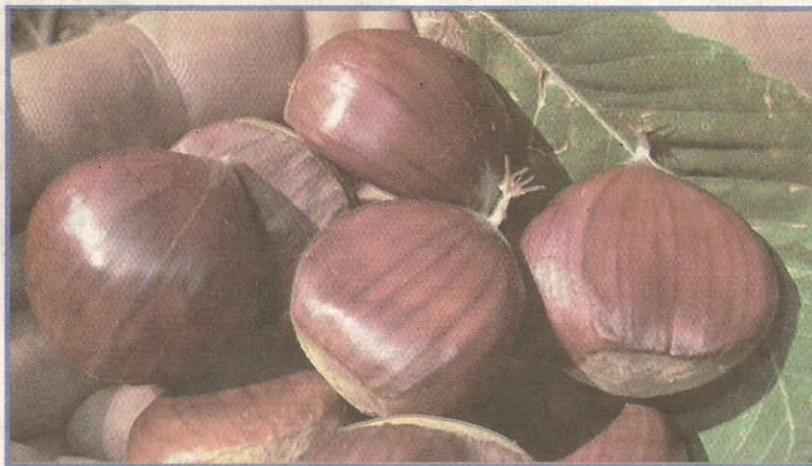


VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Castagne, è tempo di raccolta di un frutto tutto da riscoprire

L'Associazione "ij maron ëd l'arbo" promuove il rilancio di un prodotto tipico
L'assessore Dellarovere: «Ci sono tutti i requisiti per farne una fonte di reddito»

■ Il castagno è una risorsa dei boschi del Biellese; la castagna un frutto prelibato che trova diversi utilizzi e che, meglio commercializzata, potrebbe rivelarsi un'interessante fonte di reddito. Questo, in sintesi, il significato della conferenza stampa che si è svolta nella mattinata di ieri, nella sala Caselli della Provincia, alla presenza dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Guido Dellarovere e dei rappresentanti dell'Associazione Biellese del Castagno "ij maron ëd l'arbo". In questa stessa circostanza è stato annunciato il periodo di raccolta del prossimo autunno che interesserà il periodo compreso tra il 19 settembre ed il 31 ottobre. «Quest'anno» ha commentato l'assessore «il raccolto potrà iniziare con un certo anticipo, come per altro sta avvenendo anche per l'uva ed in alcune località per il riso». Al di là dei tempi di raccolta, interessante è il progetto messo in atto in via sperimentale lo scorso anno e che ora dovrà consolidarsi avendo quale obiettivo finale quello di approdare al marchio "Castagna biellese". L'illustrazione del progetto è stata affidata ad



Annalisa Ramazio. Sostanzialmente, mediando un'idea che ha già trovato attuazione in Canton Ticino nella vicina Svizzera, sono stati individuati sul territorio biellese, dei centri di raccolta e di conferimento per il ritiro delle castagne. Lo scorso anno l'iniziativa ha coinvolto 160 conferitori che hanno recato 100 quintali di castagne. Ma ovviamente si spera di fare meglio e di più poichè nel Biellese il quantitativo

di castagne è davvero ragguardevole, «anche se» come ha fatto osservare Dellarovere «si è combattuto e si sta combattendo contro il cinipide, un insetto di provenienza orientale che ha già provocato seri danni ai castagni di molti Paesi europei. Pare che le ultime metodologie adottate stiano dando buoni risultati. Il che fa ben sperare». Le castagne conferite (si spera dai proprietari degli alberi e non da abusivi

raccoglitori), per essere conferite devono essere prima scelte procedendo anche alla loro pezzatura, il che consente di dare una valutazione del prodotto conferito con il riconoscimento di somme che oscillano da 0,50 euro a 2 euro a seconda della pezzatura. «Non lasciamoci però attrarre dai condizionamenti di quei mercati che vogliono tutto grosso e tutto lucido» dicono i membri dell'Associazione poichè, per esempio per la preparazione delle caldaroste, sono da preferire le castagne più piccine che possono più facilmente essere cotte in modo ottimale. Del resto nel Biellese abbiamo una quarantina di diverse qualità di castagne. Stiamo cercando di documentarle a seconda delle caratteristiche e dei saperi dei nostri vecchi. Sarà un lavoro lungo, ma contribuirà a recuperare e valorizzare un patrimonio che in questi ultimi anni abbiamo rischiato di perdere». Per informazioni sui punti di raccolta e conferimento è possibile telefonare al 334.9598554, Associazione Biellese del Castagno.

GIORGIO PEZZANA